



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2015/00070 di Reg.

Seduta del 21/09/2015

N. Prog.

OGGETTO: AUDIZIONE PRESIDENTE FONDAZIONE BENEFATTORI CREMASCHI

L'anno 2015, il giorno ventuno del mese di settembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	Ag
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	SEVERGNINI LIVIA	17.	BERETTA SIMONE	
06.	CASO TERESA	18.	ANCOROTTI RENATO	A
07.	MOMBELLI PIETRO	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	ROSSI GIANANTONIO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	SARTORI CAMILLO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	STANGHELLINI RENATO	24.	TORAZZI ALBERTO	A

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Stanghellini Renato

2) Mombelli Pietro

3) di Feo Christian

Il Presidente Cappelli cede la parola al Presidente della Fondazione Benefattori Cremaschi.

Il dottor **Paolo Bertoluzzi** illustra la propria relazione, allegata al presente atto e proiettata con slides.

(Entra il Consigliere della Frera).

Presidente Cappelli. Dopo questa puntuale presentazione direi che una prima parte potrebbe essere dedicata alle richieste di chiarimento in ordine alle slides viste o a problematiche che sono state accennate, dopodiché si potrebbe aprire eventualmente il dibattito. Quindi, se ci sono degli interventi tecnici di chiarimento, li facciamo subito.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Buonasera, la ringrazio per la relazione. Mi attengo semplicemente alla richiesta con due domande tecniche.

I cinque mini alloggi, di cui sappiamo l'investimento, evidentemente saranno poi abitati. Quello che mi sfugge è che cosa comporterà in termini di costi di gestione, sia in termini di gestione in generale che in termini di personale.

L'altra richiesta. E' vero che ha già anticipato quelli che sono i progetti 2015 e 2016 e ha rappresentato una difficoltà a avere entrate e ricavi dall'ASL. E' anche vero però che i progetti che il Presidente ha presentato sono sfidanti ma non sono evidentemente a costo zero. Quindi non dico di illustrarci quella che è un'ipotesi di costi/ricavi per ciascun progetto, però qual è la stima di impegno economico in uscita e di entrata, perché mettere in campo queste azioni ovviamente non è mai a costo zero rispetto alle varie attività, rispetto al personale, all'ottimizzazione dello stesso e quant'altro. Grazie.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Signor Presidente, lei nella sua descrizione ha parlato di un grosso problema, di un costo sul patrimonio che mi sembra sia attorno ai 192mila euro. Guardando l'ultima tabella c'è un patrimonio fondiario di circa 7 milioni di euro.

Inoltre ha parlato di 4,5 milioni che è la situazione di cassa, quindi con notevoli oneri bancari. Il Consiglio di amministrazione ha preso in considerazione l'ipotesi di alienare qualche bene patrimoniale? Mi riferisco esclusivamente ai terreni, perché le abitazioni hanno una situazione di mercato molto negativa e, se non l'ha presa in considerazione il perché.

Dott. Paolo Bertoluzzi.

Sulla domanda se noi abbiamo un conto economico oggi dei cinque alloggi, ne abbiamo sette o otto, non uno, perché non abbiamo ancora deciso bene quale sarà la formula che noi offriremo negli alloggi protetti. Siamo andati a visitare gli alloggi protetti qua nei dintorni (Vailate e altri posti anche nelle periferie di Milano). Ci sono due tipi di impostazione: una che tratta di alloggi protetti solo ed esclusivamente come soluzione alberghiera. E' come se fosse un albergo e quindi fa pagare l'albergo, fa pagare il pernottamento, il cambio delle lenzuola, e non dà assolutamente niente in termini di infermiere, fisioterapista, assistenza medica, eccetera. Ci sono altri invece che sono spostati dall'altra parte. Noi dobbiamo decidere quello che faremo. La cosa più semplice sarebbe quella di partire con un approccio di tipo alberghiero quindi offrire l'approccio di tipo alberghiero e poi di fare un listino sulla base delle prestazioni che possono essere fatte di tipo sanitario. Però noi siamo di fronte al Kennedy. Chi prende un alloggio protetto alla Misericordia, lo prende perché c'è di fronte il Kennedy. Quindi stiamo cercando di valutare tutti i legami del Kennedy con gli alloggi protetti. Adesso si tratta di vedere che tipo di intervento garantiamo e quale mettiamo a listino. Però non è ancora deciso. Comunque non richiederà aumento di personale, lo facciamo con il nostro personale del Kennedy.

La seconda domanda. Quelle che io ho chiamato visioni oggi non dipendono da me, o perché non ci sono i soldi, o perché i nostri interlocutori non possono darci o non darci una mano. Mi spiego meglio: ci sono delle cose per le quali ci vogliono proprio i soldi per farle e allora bisogna trovarli; altre cose che dipende se l'ASL te le lascia fare.

Per il fatto di fare un reparto di solventi in un reparto di venti letti vuoti al Kennedy, noi le strutture le abbiamo, il costo l'abbiamo, è solo questione se l'ASL accetta di dar questi 20 letti in più e di pagarceli naturalmente.

Poi ci sono tutta una serie di altre cose che costituiscono un po' il tirare cose che noi abbiamo già, tipo quello di fare molta attività domiciliare. Per questo abbiamo già dirottato 3 infermiere professionali più fisioterapiste sull'attività a domicilio perché crediamo che il trend sia quello. La gente starà sempre più a casa e nel limite del possibile va curata a casa. Oggi ci sono le cooperative ma noi vorremmo essere preferiti.

Le dico ora l'ultima mia visione. Io penso a un centro Alzheimer a Crema, un bel palazzo storico nel centro, dove ci sono gli ambulatori, dove ci sono le psicologhe, dove ci sono i centri per fare assistenza, formazione ai parenti del malato, alle badanti, dove ci sono dei letti di sollievo per le famiglie, dove ci sono dei centri residenziali dove ci sia poi anche la residenza. Per questo sì che ci vogliono i soldi! Palazzi vuoti magari a Crema ci sono, però ci vogliono i soldi, per cui io non l'ho neanche messo nelle visioni: questo è proprio un sogno.

Di tutto quello che noi abbiamo nel patrimonio, il pezzo grosso sono i campi di San Bernardino. Speriamo che, una volta che si riduca un po' la cattiva contingenza dell'immobiliare, lì si possa avere la possibilità delle richieste. Stiamo valutando sia l'imprenditore che possa prendere tutto e fare questo benedetto villaggio, sia anche singoli interessati che possono prenderne dei pezzi. Abbiamo una cascina a Zappello che l'anno scorso ci è costata 288mila euro perché ci hanno imposto di rifare il tetto. Poi abbiamo la Misericordia, ma la Misericordia non la tocchiamo perché quella deve essere una cosa attaccata al Kennedy. Se passate di lì, provate a guardare in che condizioni è l'ex Misericordia. Veramente dovremmo andare a mendicare per potere aggiustare la Misericordia.

Abbiamo un terreno che vale 400mila euro, l'unica cosa che si dà quasi il 10% di rendita dell'affitto, quindi finché non siamo col gancio al collo lo teniamo.

Presidente. Grazie. Apro adesso alla discussione e agli interventi.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Lei, Presidente, è fortunato perché se ha bisogno con la Regione Lombardia piuttosto che con l'ASL, noi ci siamo, non scappiamo dalle nostre responsabilità. Se c'è da fare una battaglia, anche di ordine politico, nell'interesse dell'istituto che lei governa, noi ci siamo. Abbiamo solo il dispiacere di essere stati esclusi dal CdA e quindi le devo onestamente dire, da un punto di vista politico, che non è proprio di tutti. Quando in un CdA c'è tutta una parte della città che non viene rappresentata, evidentemente non si può dire che quello è di tutti. Sarà anche di tutti però una parte è esclusa. Detto questo, noi comunque ci siamo. Prenda buona nota! Governi con serenità e in tranquillità. Se ha bisogno per raggiungere gli obiettivi alti che lei ha, noi ci siamo perché su queste battaglie noi ci saremo sempre.

E' doppiamente fortunato perché se Donzelli avesse aumentato di 2 € al giorno le tariffe delle RSA, e lei avesse portato l'aumento a 4, noi non saremmo scesi in piazza perché continuiamo a ritenere che chi ha la responsabilità nei CdA e risponde civilmente e penalmente rispetto alle responsabilità che ha, è doveroso che faccia le scelte e soprattutto si assuma le responsabilità. Siccome è una fondazione, io continuo a sostenerlo, il Sindaco si è limitato a fare le nomine, dopodiché la libertà della Fondazione di assumersi le sue responsabilità è totale. Per me questo è un postulato sine qua non. E' così, avete una responsabilità che è grande, se avete bisogno rispetto a eventi rispetto ai quali noi possiamo esserci, noi ci siamo. Ci spiace solo di non poterci essere nel CdA con una rappresentanza e parte della città sia esclusa, ma ciò detto noi non veniamo certamente meno ai nostri impegni.

L'ASL. Io non ho mai nascosto ed ho apprezzato la battaglia che avrei voluto che in tempi anche non sospetti anche altri sindaci avessero a fare e che il nostro Sindaco di Crema Bonaldi, per prima, con un po' più di grinta ha fatto. Purtroppo non so i risultati, ma anche qui ci siamo se serve, anche se c'è una maggioranza che non intende mai confrontarsi con le minoranze su niente. In questa battaglia, però, col Sindaco di Crema rispetto all'ASL dove noi siamo assolutamente ancora oggi penalizzati rispetto a Cremona, noi ci siamo per una battaglia politica definitiva e anche campale rispetto alla Regione. Le cose che sto dicendo sono importanti. Un sindaco non può essere lasciato solo in una battaglia che è giusta e noi non possiamo continuamente essere penalizzati da Cremona, e lo siamo ancora oggi costantemente sulle partecipate. Non entro nel merito perché non c'entra evidentemente con la Fondazione, però in questa battaglia, ripetiamo, come Forza Italia noi ci siamo e ci siamo per farla per davvero, perché si riusciamo a farla per davvero questo è un vantaggio anche per voi. Capisco che voi siete limitati rispetto alla volontà politica. La volontà politica in questo senso può dare molto a voi. Voi lavorate con calma e con serenità portando a casa il massimo dei risultati possibili. Noi siamo disponibili ad esserci e ad essere col Sindaco per fare una battaglia che evidentemente rispetto all'ASL e ai parametri rispetto ai quali noi siamo nettamente sotto rispetto a quelli Cremonesi e continuiamo a pagarli, noi ci siamo.

A me è spiaciuto che negli anni scorsi non ci sia stata una volontà. Non mi riferisco solo evidentemente al Sindaco Bruttomesso, mi riferisco a tanti mandati di sindaci. E' un problema, c'è una responsabilità politica che avverto anche mia, di non aver fatto una battaglia in tempi non sospetti quando era necessario che questa battaglia invece avvenisse.

Io non ero assolutamente favorevole a metterci dei soldi dentro. Ero assolutamente favorevole a mantenere fede a un accordo che era già stato raggiunto politicamente che era quello di spostare la riabilitazione a una sede vicino all'ospedale, perché quello avrebbe consentito di

certo delle economie di scala.

Questo non c'è, evidentemente, è un danno, però non possiamo continuamente tornare sul passato. Mi consenta però di dire che quando entro al Kennedy ho il magone. La struttura è un labirinto, è una cosa che non va più bene.

Io condivido la strategia degli alloggi protetti, quello è davvero il futuro.

Lasciatemi sognare, come nelle sue visioni, avrei preferito fare un hospice all'ultimo piano con le vetrate dove uno poteva guardare, caso mai negli ultimi giorni della sua vita, il sole, le nubi e non solo i muri. Sono cose importanti.

Se fosse possibile, non so se rientra nelle vostre competenze e io non sono un esperto, certamente aumentare a domicilio questo tipo di esperienza, io credo che sia un'operazione che voi potete fare. Ho anch'io la preoccupazione che avete voi rispetto alla riabilitazione, vorrei capire che tipo di battaglia dovremmo fare noi. Probabilmente voi perderete molti posti letto perché ci sarà tutta una riabilitazione che rientrerà evidentemente nell'azienda ospedaliera, potrebbe essere il rischio. Teneteci assolutamente accorti rispetto a questo. Ho scelto di fare un intervento assolutamente propositivo: teneteci voi accorti, cioè tocca a voi avere la sensibilità di rendere edotti noi se è arrivato il momento di essere al vostro fianco per raggiungere degli obiettivi che sono assolutamente fondamentali.

Area di San Bernardino. Io abito a San Bernardino un quartiere morto che rischia di perdere i servizi. Ho davvero sognato che quell'area potesse diventare un'area residenziale. Oggi, con la crisi immobiliare che c'è, non riesco a comprendere quale possa essere l'interesse di un immobiliare nel realizzare una cosa che sia buona.

Io spero che questa non sia una visione e possa diventare una realtà. Il quartiere dove io abito e che sento anche mio ha assolutamente bisogno di avere alloggi perché si sta spopolando e rischia di perdere dei servizi.

Io vorrei capire quando finisce il cantiere in Via Vittorio Veneto. Una cosa del genere un privato l'avrebbe costruita in sei mesi, quella è una cosa che è lì da almeno due anni. Insisto nel dire che bisognerebbe chiedere di poter realizzare il rondò perché è pericoloso. Prendete per buono che è una mozione che potranno presentare io e l'altro Consigliere di San Bernardino. E' un rondò che purtroppo le Belle Arti ci hanno sempre negato perché il muro è importante, anche se quel muro ormai è già rotto in tantissime parti. Signor Sindaco, è possibile capire quando parte? Ho l'impressione che partirà senza però poter accedere alle parti esterne. Mi interessa che possano partire perché è una domanda che evidentemente è un'ottima risposta a tante richieste.

Non ho critiche da farle. Non ho altro da dirle se non quello di mettermi a disposizione quando voi riterrete che sarà opportuno farlo. Prendete buona nota che voi non rappresentate tutta la città perché chi vi ha scelto ha deciso di escludere parte della città. Grazie.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Solo alcuni appunti, uno di carattere politico. E' positivo che il Consigliere Beretta abbia dato la sua disponibilità maggiore rispetto al passato, perché battaglie in Regione credo che sicuramente andranno fatte.

Come ha detto il Presidente, sostanzialmente la ristrutturazione è completata, quindi se noi avessimo dato retta al consigliere Beretta, quando era Assessore che voleva fare uno un centro vicino all'ospedale, un nuovo Kennedy da quelle parti, oggi non avremmo avuto il Presidente che ci parlava, ma avremmo avuto i libri in tribunale perché questo ente avrebbe fatto un'altra fine.

Questo Consiglio di amministrazione, rispetto al passato, è un consiglio di amministrazione che rappresenta tutta la città, ma soprattutto è nominato dal Sindaco in rappresentanza di tutta la città. Noi abbiamo scelto tutte le componenti della città e le abbiamo invitate a offrire questo servizio che in un modo molto importante vediamo che lo stanno portando avanti.

Direi, Presidente, dal mio punto di vista un po' sfortunato perché capita in un momento, dal punto di vista economico dove l'ASL non va al di là delle dichiarazioni e dove la situazione economica è quella che è. Sostanzialmente la riforma delle ASL non sta portando a mio parere un investimento concreto sulle strutture.

Devo dirle che ho avuto un'ottima impressione dalla vostra relazione e debbo dire anche che vedo per la prima volta una visione importante. Da questo punto di vista la sua proposta, quella del Consiglio d'amministrazione, quella di puntare su un centro importante per l'Alzheimer a mio parere è una carta da giocare, perché potrebbe essere un punto di riferimento non solo per il Cremasco ma anche del sud milanese. Quindi un investimento sostanziale, un investimento nel campo della sanità che sicuramente darà importanti frutti per il futuro.

Quindi nel rallegrarci, la ringraziamo della sua relazione. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Dopo l'intervento che aveva fatto il consigliere Beretta, che appunto come diceva Guerini era

propositivo, avrei preferito che non ritirasse fuori la questione della Cittadella, perché a questo punto tocca tirarlo fuori. L'ha detto prima il Presidente che la struttura è vecchia e ogni volta che si fa un buco si aprono altre situazioni che comportano altri costi. Anche a mezzo stampa il Presidente attuale aveva dichiarato che non sarebbe stato un cattivo Progetto quello della Cittadella dell'Anziano. Sarebbe sicuramente stata meno difficile anche la battaglia a favore dell'ospedale, visto che sarebbero state sinergiche le attività. Se da una parte è vero che c'è un'assistenza fatta a casa, che sicuramente fa bene all'ammalato, io direi anche alla famiglia per tutta una serie di circostanze, è pur sempre vero che con l'incremento del numero di anziani immagino che comunque ci sarà sempre bisogno di personale specializzato. Quale migliore sinergia, visti i costi che questa struttura deve sostenere, sarebbe derivata da quel tipo di progetto? Ma ormai la scelta è stata fatta e purtroppo sarà così per tutti i prossimi anni.

A questo punto mi viene da fare due proposte all'Amministrazione, perché è evidente da quello che è stato rappresentato che la Fondazione non può reggere il suo futuro sulle oblazioni che per definizione non sono prevedibili. Sono auspicabili, si può evidentemente fare un lavoro di promozione di questo tipo, ma non sono definibili come invece altri costi e altre entrate.

A fronte di un patrimonio che vale x con certe entrate, paradossalmente viene pagato più di TARES che di IMU e di TASI. Sarà poca cosa, perché stiamo parlando di 128.000 euro sul totale di quelle che sono le uscite che questa Fondazione deve subire, ma sarebbe secondo me una buona indicazione da parte della Giunta se nel prossimo bilancio decidesse che per tutte le strutture di tipo assistenziale, che si chiamino Fondazione Kennedy o che si chiamino altri tipi di strutture, che evidentemente forniscono (private o no) un servizio pubblico importante per il cittadino, venga deciso di applicare aliquote differenziate di IMU e TASI. E' possibile perché l'Amministrazione può decidere di ripartire in modo diverso tali aliquote. Sicuramente sarebbe un vantaggio non solo per chi deve gestire questo genere di strutture e anche per il cittadino perché abbattendo i costi (non dico che si potrebbero ridurre le rette perché la tendenza evidentemente non è quella e lo ha dimostrato il fatto che hanno dovuto aumentare di due euro l'anno scorso), ma sicuramente sarebbe un bel segnale, quel segnale che così difficilmente questa Amministrazione ha voluto attuare per esempio per le attività produttive nel passato .

Quindi questa è una proposta che rilancio alla Giunta.

Un'altra proposta tra i sogni oppure la realtà, perché di fatto è vero che la nostra popolazione sta invecchiando: il tema della presenza di un centro Alzheimer. Senza andare così in là, è sicuramente vero che il potenziamento di questa struttura, ma in ogni caso l'assistenza infermieristica richiesta in generale nel mondo degli anziani, è un'assistenza specializzata. Sicuramente c'è una specializzazione importante che nasce dall'esperienza sul campo. Avete parlato anche di investimenti in formazione. C'è stato un ruolo importante che ha avuto la Fondazione quando abbiamo lavorato perché venisse a Crema il corso di laurea di infermieristica. Quest'anno ci saranno i primi laureati di questo corso che abbiamo portato grazie all'Università di Milano, grazie alla volontà di avere una presenza importante dell'Università qua sul territorio.

Già allora si era parlato con il precedente Rettore e si era già ipotizzato di poter favorire anche dei corsi di specializzazione nell'ambito della geriatria. Penso che possa essere un tema importante, perché se è vero che non c'è l'intenzione di aumentare il personale, per però è anche vero che nel tempo ci dovrà essere un ricambio sostituzione di maternità e quant'altro. Allora ragioniamo in termini di sviluppo, di prospettiva e di portare sempre di più a Crema anche dell'eccellenza nella formazione e perché no riprendiamo quei contatti importanti, che mi sembrano siano stati dimenticati con l'università, perché si possano pensare degli sviluppi anche nella formazione di alta specializzazione del post corso infermieristico per la geriatria. Sarebbe sicuramente un modo ulteriore per far capire gli investimenti che la Fondazione fa sui cittadini, perché è noto, come dicevo prima, che i cittadini di Crema non stanno ringiovanito, ma anzi stanno invecchiando. Questo è un dato di fatto. E' un dato di fatto che sia necessario un'assistenza sempre più importante. Anche l'assistenza domiciliare richiede delle specializzazioni che non sono di tutti.

Un punto di attenzione. Ha detto prima che uno dei vostri obiettivi è che la Fondazione Kennedy sia preferita rispetto ad altre realtà (ha citato cooperative e quant'altro) per effettuare l'assistenza domiciliare. Non ho idea di quanto sia sostenibile l'assistenza domiciliare da parte del personale della Fondazione direttamente, perché penso che anche questo comporti risorse in uscita e non solo in entrata. Vi chiedo allora, se doveste appoggiarvi anche voi a delle cooperative, che ci sia veramente un sistema plurale di presenza delle cooperative sul territorio e non evidentemente monocorde come purtroppo tante volte ci capita di vedere. Le modalità ci sono, valgono i sistemi di accreditamento. Abbiamo Comunità Sociale Cremasca, l'offerta sul territorio è ampia. Nel momento in cui ci fosse bisogno di un collegamento con queste, ci sia veramente un sistema plurimo perché anche di questo cresce la nostra città.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io cercherò di fare un intervento davvero breve. Innanzitutto un ringraziamento al lavoro che voi e il resto del CdA ha svolto e svolge ancora per noi. Gestite un'istituzione che nella nostra città ha un'importanza certo sanitaria e assistenza, ma anche strettamente sociale perché l'identità, passatemi il termine, cremasca sulla Fondazione è fortissimo.

Absolutamente d'accordo con il consigliere Beretta rispetto alla necessaria assoluta indipendenza del CdA che è caratterizzato innanzitutto dalle competenze delle persone che lo compongono. Quindi al di là della solita discussione 'Non abbiamo avuto i rappresentanti politici all'interno del CdA' che ho sentito fare, sarebbe stato più interessante osservare 'Siete dentro lì perché avete le competenze per farlo'.

La sintesi, la schiettezza del suo intervento, Presidente, mi ha confortato. Tra le varie esposizioni che ho sentito qua, questa è quella che è stata, a mio avviso, più chiara e più incisiva. Non mi sento di entrare nel merito delle scelte tecniche che ho sentito questa sera, semplicemente perché non sono un tecnico che si occupa di queste cose. Non è che perché siamo seduti qua siamo in grado di dare dei suggerimenti.

Rilevo una cosa che invece mi ha fatto davvero piacere sia nelle parole, che nei fatti e nei numeri, l'idea che ho visto appunto tradotta in pratica della riqualificazione e della qualificazione sempre più spinta delle risorse umane. E' sicuramente una delle due o tre leve per elevare il servizio che, conti alla mano, è comunque già di alta qualità. Io credo che questo sia un punto che è passato in maniera veloce nel mare delle informazioni che ci avete dato questa sera, ma il mio intervento mira a sottolinearlo.

Mi è spiaciuto sentire l'intervento di Beretta e Zanibelli sulla rivendicazione del loro spazio. Beretta è stato chiarissimo. Zanibelli un po' meno, ha detto "Le cooperative, mi raccomando, fatele lavorare tutte" che detto da una rappresentante di Comunione e Liberazione fa un po' sorridere.

Io semplicemente mi limito a dire, perché poi al cittadino cremasco interessa questo, "Fate lavorare quelli più bravi". Che siano del Colore A o del colore B davvero, in questo frangente, interessa poco perché stiamo parlando di un servizio assolutamente essenziale.

Piccola nota a margine alla consigliera Zanibelli sul discorso oblazioni che non sono prevedibili. Non è vero! Io mi permetto di suggerire di potenziare l'aspetto di raccolta fondi. Il discorso è quali sono le possibilità che ci sono in quel senso. Secondo me ce ne sono.

Chiudo dicendo che rilevo un CdA di competenze, rilevo il fatto che abbiamo avuto una relazione chiara, delle risposte assolutamente chiare che delle volte, in questa sede, non è scontato sentire. Mi fa piacere l'investimento sulle capacità professionali delle risorse umane che sono evidentemente quello che fanno la qualità dell'esperienza dell'utenza. Probabilmente sarebbe bello aprire una finestra con un panorama fantastico, non solo negli ultimi giorni di vita, ma anche in quelli prima, però credo che la qualità di vita all'interno delle strutture della Fondazione la facciano soprattutto i rapporti umani e professionali che lì dentro si instaurano. Quindi avere a che fare con infermieri, medici e ausiliari di vario tipo che sono formati e motivati per lavorare meglio, ecco questo probabilmente ribalta ed eleva la qualità delle persone che per vario motivo passano attraverso la struttura della Fondazione.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Ringrazio anch'io per il lavoro e per l'esposizione del Presidente e tutto il CdA. Alcune cose fondamentali sono state dette e quindi non le riprendo.

Volevo soltanto sottolineare un aspetto che mi ha colpito molto. In tempo di crisi, quando ci sono le esposizioni sui bilanci, si inizia sempre dicendo che ci sono meno risorse. Mi è piaciuto invece molto il rilancio che lei ha fatto: vogliamo avere più spese e dovremmo avere più ricavi per alzare la qualità. Questo secondo me è un passaggio fondamentale e importante, strategico. E' una cosa che non ho mai sentito effettivamente nelle esposizioni di altri bilanci. Questo io credo che dia un po' il senso e la concretezza della vostra visione, che mi sembra molto ambiziosa. Finalmente abbiamo una visione ambiziosa in questa città su questo tema. La visione ambiziosa non era costruire semplicemente un luogo diverso per avere ambienti più belli. Certo l'avremmo voluto tutti, però il limite era di non avere una visione soprattutto in proiezione rispetto come sta cambiando la domanda dal punto di vista dell'assistenza degli anziani. Quindi mi sembra assolutamente strategico e fondamentale puntare sull'assistenza domiciliare, perché non si potrà mai avere posti a sufficienza, visto il crescere della domanda. Quindi questi aspetti secondo me sono strategici ed era ciò che mancava al progetto precedente. Avevamo una posizione contraria per questi aspetti, perché mancava di visione, ci si soffermava ai muri, con un investimento che avrebbe tolto risorse a qualsiasi altro tipo di progettualità. Investire 40 milioni sulla struttura tout-court, parlo dell'immobile, avrebbe tolto qualsiasi altra possibilità. Certo, con i limiti che ha la struttura perché è stata ristrutturata, lo sappiamo bene. Mi pare di capire che stiamo andando nella direzione corretta che risponde alla domanda mentre prima questa cosa mancava. Era questo il motivo principale che ci vedeva contrari a quella proposta.

Termino qui, non mi voglio dilungare, però voglio farle una domanda. Lei prima ha parlato tra le visioni e mi è sembrato un Progetto assolutamente ambizioso e importante, e sono d'accordo che andrebbe sostenuto, quello di un centro Alzheimer. Mi ha colpito un altro passaggio: mi piacerebbe un centro Alzheimer nel centro storico. Allora la mia domanda è: questa collocazione è casuale o invece risponde anche questa a una strategia, a un tipo di visione rispetto a queste problematiche?

Mi pare che il lavoro del CdA sia stato apprezzato da tutti i Consiglieri, anche dai Consiglieri di minoranza. Quindi mi pare di poter chiudere affermando che evidentemente le scelte che sono state fatte, per quanto riguarda i membri del CdA, fossero assolutamente appropriate e coerenti. Quindi mi sembra che le altre polemiche intorno a questa cosa lasciano il tempo che trovano. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Grazie Presidente, benvenuto. Abbiamo avuto un'occasione in cui scambiare fugacemente due parole in occasione dell'intitolazione delle RSA di Via Zurla al compianto amico dottor Camillo Lucchi e quell'occasione è stata gradita per ribadire a Lei e al suo Consiglio di Amministrazione il ringraziamento per questa sensibilità. Lei sa che io sono abbastanza affezionato alla Fondazione Benefattori Cremaschi e quindi il mio augurio di buon lavoro è profondamente sincero. Prescindo, nel fare questo, da tutta una serie di considerazioni, sulle quali però entrerò nel merito, che sono di natura politica e che sono emerse in questo dibattito, e che ritengo abbastanza ipocrite e quindi da contro dedurre.

Poche sono le cose rispetto alla gestione amministrativa dell'attuale Sindaco e della sua maggioranza che io condivido. Però una l'ho condivisa e mi differenzio dai Consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto. Io ribadisco che ho trovato appropriato non proseguire nella direzione di quell'intervento denominato Cittadella dell'Anziano che doveva realizzare e che, io la dico così, penso dare fondo al patrimonio della Fondazione Benefattori Cremaschi per ritrovarsi con un unico bene strumentale, pur in adiacenza dall'azienda ospedaliera di Crema e non considerando peraltro che, proprio per l'azione del Presidente dottor Camillo Lucchi, erano stati acquisiti attraverso il meccanismo del FRISL dei finanziamenti di carattere generale che avevano riqualficato già una parte della struttura denominata Kennedy in centro storico. O si faceva allora la scelta di non riqualficare, ma una volta che si sono spesi dei soldi pubblici per riqualficare una parte di una struttura in centro storico, per me sarebbe stato spreco di denaro pubblico a un certo punto andare altrove e magari lasciare quella struttura a qualche privato che si troverebbe il lavoro già fatto in parte. Queste sono alcune delle ragioni per cui io avevo una posizione differente, abbastanza collimante con quella dell'attuale Sindaco peraltro. Io difendo ancora adesso questa mia posizione perché ci ciò creduto, ci credo e penso che non sia stato sbagliato invece archiviare quel sogno. A mio giudizio è importante sognare, è importante avere delle visioni ma voi siete chiamati a una grande concretezza e fare delle scelte molto concrete. Lei ha parlato di potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (ADI). Chi non è d'accordo? E' l'ideale che una persona anziana possa vivere fino al compimento, o quasi, della propria esistenza terrena nel nucleo familiare, tra i propri affetti, laddove è possibile. Che quindi la Fondazione Benefattori Cremaschi, con personale qualificato, potenzi questo supporto qualificato e professionale alle famiglie, mi sembra una linea di tendenza assolutamente condivisibile. Molto spesso i nuclei familiari sono formati da coniugi che lavorano magari entrambi e quindi non ci sono davvero le condizioni ottimali e ideali per la domiciliazione dell'anziano che ha bisogno di assistenza. Non c'è più la struttura di quella famiglia di un tempo in cui la madre, la moglie, curava non solo i figli ma anche gli anziani della famiglia. E' una situazione superata, probabilmente in termini definitivi.

Anche sulla questione dei mini alloggi, vanno valutati tutti gli aspetti di carattere economico perché il quadro che Lei ha delineato (poi loro possono essere tutti entusiasti) a me qualche preoccupazione l'ha data. Lei ha illustrato la situazione del 2014 e l'ha aggettivata in maniera secondo me assolutamente efficace. Lei ha usato l'aggettivo brutto "il 2014 è stato un anno brutto", poi ha parlato di un trend che invece autorizza anche qualche elemento di fiducia in più per quanto riguarda il 2015.

Sulla questione dei mini alloggi, ripeto, tenendo conto di questo contesto, io non penso, ma l'ha detto anche lei, che i mini alloggi, realizzati in quantità molto irrisoria nella struttura della Misericordia che è esattamente di fronte al Kennedy, uno non si aspetta una semplice struttura di carattere praticamente alberghiero. Si aspetta qualcosa di più: il valore aggiunto è nel fatto di essere proprio in una condizione di integrazione virtuosa con una struttura dotata di professionalità proprio lì davanti.

Condivido anche molto il tentativo di aver riconosciuta, se possibile, una quota di solvenza significativa. Credo che sia una battaglia da farsi. Io sono perfettamente d'accordo con le considerazioni di carattere politico che ha fatto il consigliere Beretta nel suo intervento e che poi naturalmente non ha trovato riscontro in questa maggioranza. Condivido il senso di

responsabilità che ha dimostrato e lo faccio mio, cioè ci sono anche io. Il Sindaco lo sa, come quando ha ritenuto di fare delle battaglie per esempio per l'azienda ospedaliera e ci ha coinvolti, che noi ci siamo stati e lo può documentare. Ci siamo stati davvero con grande sincerità e dandoci un gran da fare con i nostri rappresentanti, perché ciascuno fa la parte con i suoi referenti politici nell'ambiente di riferimento. Anch'io mi affianco a Simone nel dire che ci siamo, cioè se su cose concrete avete bisogno di un'interlocuzione immediata anche politicamente da qualcuno, non abbiamo difficoltà a renderci disponibili.

Del consigliere Beretta condivido anche l'altra parte dell'intervento che io riassumo così: a renderci disponibili nonostante il non essere stati rappresentati nel CDA. Lo dico perché questi poi sono capaci di rappresentare all'esterno di queste mura, questa come una rivendicazione partitocratica.

Lei deve sapere, Presidente, (parlo a lei perché mi sembra una persona libera intellettualmente) che il precedente CdA, era un CdA di competenze esattamente come il vostro, perché non è che perché uno ha magari un'esperienza politico/amministrativa, una vicinanza a una forza politica, deve essere per forza digiuno di competenze, di talenti. Qualche predecessore capace l'ha avuto anche lei. Nel precedente CdA il partito dall'attuale Sindaco esprimeva il consigliere di minoranza nel dottor Alessandro Inzoli, che rappresentava il Partito Democratico nel CdA di Donzelli. Loro sono quelli del CdA delle competenze e noi quelli partitocratici, però quando loro sono in minoranza il rappresentante ce l'hanno. Quando poi sono al timone del vapore bisogna far finta che ci sia il CdA dei soli competenti, che non ha alcuna contiguità con il livello politico. Io non vado oltre perché già sui media mi sono incaricato di dimostrare l'ipocrisia di queste affermazioni documentando come alcuni dei rappresentanti del Consiglio di amministrazione abbiano delle militanze, delle affinità di carattere politico, esattamente come ce l'avevano i predecessori sostanzialmente, con la differenza che invece l'attuale minoranza non c'è nel CdA. Non è una rivendicazione partitocratica, ma solo dire la verità e svelare l'ipocrisia di questa maggioranza di centrosinistra.

Noi ci siano comunque, perché ha ragione Beretta (e io lo sento davvero affettivamente per ragioni anche personali) a dire che è patrimonio della città e voi siete amministratori pro tempore. Io tifo perché ce la facciate e perché le notizie che ci darete siano meno negative dell'esordio del suo dire questa sera nel prossimo futuro. Per far questo l'amministratore deve anche assumersi delle responsabilità, anche quando sono impopolari. Se vi assumete, come avete fatto, delle responsabilità anche per qualche adeguamento, qui non ci sarà nessuno che farà lo strumentale.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Porrò una questione che non è stata posta prima ma che ritengo giusto porre. Vorrei quindi chiedere al Presidente o al CdA di spiegare nuovamente, dato che qualcosa è già stato fatto sulla stampa, in merito alla Legge Madia e alla possibilità che nel CdA ci siano membri in contrapposizione con questa norma. Chiedo un chiarimento su questo anche perché queste cose sono molto sentite. Non sto dando alcun giudizio di genere, sto chiedendo un chiarimento ulteriore su questo tema perché sicuramente per la città è importante essere certi che legalmente sia tutto a posto e che non siano opportune scelte diverse da quello di continuare nonostante questi dubbi che ci sono in gioco.

Dottor Paolo Bertoluzzi.

E' un argomento questo che è venuto fuori con una certa insistenza a partire dall'estate scorsa. La Legge Madia, quando è uscita a giugno, prevedeva che pensionati della pubblica amministrazione non potessero essere riciclati in altre aziende della pubblica amministrazione. Poi è andata più avanti e in agosto ha detto che tutti i pensionati, da qualunque area provenissero, non potevano ricoprire cariche di Consiglieri di amministrazione o di società controllate, nel Consiglio di Amministrazione o nella posizione di dirigenza. Ho un cassetto pieno di pareri legali perché è da sempre che c'è questo equivoco delle società private che però svolgono funzione pubblica e che di tanto in tanto saltano fuori come equiparate a società pubbliche. E' stato chiarito che comunque noi non facciamo parte di quelle società della pubblica amministrazione che devono essere coinvolte in questo discorso di personale e la storia è finita lì. In agosto, o in luglio, è uscita una delibera sull'anticorruzione che dava delle istruzioni alle Società pubbliche di comportamento sul tema dell'anticorruzione. La delibera estende l'obbligo di tenere certi comportamenti anche a società private che svolgono funzione pubblica, facendo proprio riferimento alle ONLUS di tipo socio sanitario. Il problema per noi non si pone perché siamo azienda privata e siamo liberi da questo discorso. Questo discorso naturalmente ha preoccupato molto il mondo delle ONLUS perché se si dovessero togliere i pensionati dai consigli d'amministrazione delle ONLUS, li azzeri tutti. Lei sa che l'alternativa della Legge Madia sarebbe quello di essere assunti senza compenso per un anno non rinnovabile. Mi dice chi è quello che accetta di dirigere un consiglio d'amministrazione per un

anno non rinnovabile?

Al di là delle disquisizioni e dei pareri che verranno espressi, il problema relativo alla legittimità di ricoprire da parte del Consiglio di Amministrazione questo ruolo sia innegabile. Credo che l'articolo che io mi sono sentito di far pubblicare parlasse molto chiaro. Noi abbiamo nella produzione giuridica Madia due fasi. Abbiamo una prima fase, del primo giugno, dove nettamente si parla di pubbliche amministrazioni per cui il Consiglio di Amministrazione, il cui decreto di nomina è il primo giugno, rientra pienamente nell'ambito della legittimità. In fase di conversione nei sessanta giorni successivi, il legislatore ha ritenuto di ampliare questa serie di limitazioni anche alle controllate. La circolare ministeriale n. 6 fa riferimento a quegli organismi politici nominati nella fase di produzione del primo decreto, per cui sotto questo profilo me ne assumo pienamente la responsabilità nel definire il Consiglio ampiamente legittimo e legittime le nomine fatte dal Sindaco, senza ombra di dubbio. Il legislatore dovrebbe a livello regionale mettere un po' d'ordine in questa materia, perché effettivamente (parlo da tecnico) i Consigli di amministrazioni debbano avere tranquillità nel governare aziende che rappresentano in molte situazioni esclusivi posti di lavoro, elementi di ricchezza, volani per l'indotto, rappresentano dei nodi cruciali per le nostre comunità. Una Fondazione che deve essere patrimonio di una città per cui auspichiamo che il legislatore metta ordine. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi

Volevo anche io fare un breve intervento innanzitutto per ringraziare il Presidente della Fondazione dottor Paolo Bertoluzzi e tutto il Consiglio di Amministrazione per il lavoro svolto, per la relazione che oggi abbiamo sentito, e per l'impegno che so essere quotidiano da parte di tutti voi. Non ho intenzione di addentrarmi in nessun tipo di polemica questa sera. Un Consiglio di Amministrazione che è stato nominato per comprovate competenze. Io non discuto quanto è avvenuto e hanno fatto i miei predecessori Sindaci. Io motivo quello che ho scelto io. Era una facoltà che mi era data quella di nominare dei rappresentanti. Ho valutato dei curricula, ho ritenuto che le competenze espresse da quei curricula ben si compenetrassero l'un l'altra e credo che sia indubbio il valore di tutti i componenti.

Rassicuro anch'io il Consigliere Boldi perché la verifica fatta dalla direzione generale del consiglio di amministrazione in merito al tema dell'applicazione della legge Madia è stata fatta assolutamente anche all'interno della nostra struttura dal Segretario generale, ottenendo lo stesso tipo di valutazioni. La non ascrivibilità della Fondazione Ente di diritto privato all'ente controllato, in ogni caso la non applicabilità nel caso di specie per il fatto che il decreto di nomina era del primo agosto e la legge Madia era entrata in vigore il 19 agosto. In ogni caso il fatto che una legge speciale come quella relativa all'anticorruzione non sia di per sé applicabile al caso di specie, quindi a tutto il mondo delle fondazioni. Quindi siamo tranquillissimi sulla piena titolarità e legittimità dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Io volevo però fare anche due considerazioni di merito anche in relazione ad alcuni degli interventi che ho sentito. Effettivamente nella relazione il tema cruciale e quello che deve destare la nostra preoccupazione è quello del rapporto con l'ASL rispetto innanzitutto alle incertezze sul futuro che dà la riforma perché, essendo stato una riforma solo della governante, ci stiamo adesso chiedendo la famosa SST di Crema e del Cremasco che tipo di competenze avrà e cosa sarà in grado di decidere e quanto sul tema socio sanitario peseranno le decisioni e a che livello. Questo ha riflessi soprattutto sul tema che ci sta a cuore che è quello legato a tutte le incertezze sulla riabilitazione. Quindi quanti posti saranno lasciati a Crema e quanto saranno remunerati. E' vero che parliamo di servizi alla persona però questi servizi sono erogabili e sono di qualità nel momento in cui poi c'è anche l'erogazione della remunerazione regionale.

Questo è un tema che ci deve stare a cuore in modo trasversale, quindi io colgo come assoluto atteggiamento positivo la disponibilità del consigliere Beretta. Credo che si debbano fare due cose a questo livello: la politica debba parlarsi, devono parlarsi i Sindaci perché appunto queste strutture sono il nostro patrimonio.

Aggiungo un elemento che secondo me è determinante. Si sta riproiettando, appunto con la riforma sanitaria, l'area cremasca perché la SST avrà competenze in materia sanitaria e socio sanitaria. Allora forse varrebbe la pena, sulla falsa riga di quel perimetro, immaginare anche un coordinamento delle RSA e degli IDR di questo territorio. Che le strutture dialoghino ed abbiano un dialogo costante, un po' strutturato con la politica e con i Sindaci, perché se dobbiamo fare valere le istanze debbono valere per le strutture del nostro territorio, anche perché sappiamo che nella dialettica Crema Cremona il tema del socio sanitario era proprio uno dei nodi cruciali. Quindi abbiamo bisogno di fare sistema e lo dobbiamo fare all'interno del perimetro della nostra ASST per cominciare a dare corpo a quel tipo di ragionamenti.

Quindi io colgo assolutamente favorevolmente questa nota del consigliere Beretta. Così come mi sembra interessante, naturalmente non si possono dare garanzie in questo momento, però si può sicuramente approfondire il tema della valutazione sulla fiscalità, cioè se ci sono spazi di manovra in termini di riduzione anche in termini di dimostrazione di buona volontà. Ripeto che

non si possono dare garanzie in questo momento, però valuteremo questa eventualità come suggerito dalla consigliera Zanibelli.

Sul tema Cittadella dell'Anziano io mi rifiuto di intervenire per rispetto a tutti. La maggioranza, ma non la maggioranza politica, la maggioranza dei consiglieri ha espresso un indirizzo, ritiene di avere interpretato comunque un sentimento molto presente nella città.

Parlo ora in ragione anche della mia passata esperienza, quindi non amministrativa, ma professionale. In strutture come queste alla fine credetemi la qualità la fanno le persone che ci lavorano, quindi persone formate, persone motivate, persone con una spiccata sensibilità, persone che devono continuare ad alimentare questa sensibilità, perché non si mettono insieme dei mattoni. E' un lavoro che ha una percentuale di burnout (stress lavorativo) molto significativa perché alla fine non si guariscono, non si lavora con l'infanzia, si lavora con il fine della vita. Quindi ovviamente i muri non possono essere decrepiti, ben vengano tutti gli interventi che si fanno per migliorare anche l'ambiente in cui si vive, però determinante poi sono le persone che lavorano. Quindi da questo punto di vista credo che si sono fatti in passato e si sta continuando a fare sforzi di questo tipo.

Concludo dicendo che i temi che sono stati evidenziati un po' come temi strategici, quindi lo scenario, la visione, gli alloggi protetti, piuttosto che il tema del potenziamento della residenzialità e dell'assistenza domiciliare, piuttosto che il focus sull'Alzheimer che è una malattia appunto incredibile che riguarda le persone affette ma anche tutta la cerchia dei familiari. Questi tre macro temi sono oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione. All'inizio del nostro mandato avevamo in qualche modo fatto una carrellata sulle dinamiche e sui servizi agli anziani sul nostro territorio. Con un percorso che si chiamava Azione Anziani, avevamo individuato questi macrotemi, quindi c'è sintonia nel ritenere che queste debbano essere le attenzioni sulle quali puntare per le politiche, consapevoli che poi la Fondazione ha un'autonomia perché sono gli amministratori che rispondono anche di questo tipo. In questa mission ci riconosciamo e ci sono delle assolute sintonie.

Non mi resta che augurarvi buon lavoro e raccomandare che questo flusso di informazioni che ci scambiamo possa trovare anche la possibilità di strutturarsi meglio proprio perché diventi un tema territoriale. In questo momento abbiamo bisogno di fare sistema su tematiche come queste perché nell'ottica di ridefinizione dei perimetri, ridefinizione dei servizi, razionalizzazione, occorre essere ben consapevoli delle nostre ricchezze e saperle tutelare, perché quando non lo facciamo noi c'è chi occupa i vuoti che lasciavano noi. Quindi questo è molto importante. Ancora grazie.

Dottor Paolo Bertoluzzi.

Sono contento perché stasera mi sembra di sentire la città più vicina di quanto io pensassi. Ringrazio molto per gli interventi che avete fatto. Quello della fiscalità è stato molto bello. Ha ragione Beretta sul discorso dell'hospice che deve essere il più bello possibile: stiamo facendo di tutto per farlo bello, anche con l'aiuto dello Sraffa per pitturare. Abbiamo ottenuto dei soldi e facciamo un grande spazio per i bambini e per i parenti. Metteremo il Wireless in modo che ci sia su tutto il piano, sia nell'Alzheimer che nell'hospice, il collegamento internet in modo da poter far stare più vicini, anche con i mezzi attuali, gli ospiti con la loro famiglia a casa.

Sicuramente il discorso di tenere l'università vicino, senz'altro sì, noi puntiamo tutto sulla qualità e quindi sulle sinergie che possiamo avere, sinergie che cerchiamo anche con l'ospedale. Speriamo di riuscire a trovare delle sinergie con l'ospedale perché lì ci possono essere, secondo me, grosse aree di forza per noi.

Per ultimo mi preme dire una cosa riguardante il discorso del personale a domicilio: cooperative, eccetera. Noi abbiamo fatto una scelta diversa: noi abbiamo preso il miglior personale, i migliori infermieri, i migliori fisioterapisti, i migliori ausiliari, i migliori dei nostri e li abbiamo mandati a domicilio, perché riteniamo che andare per rappresentare la Fondazione a casa abbiamo bisogno di gente assolutamente fidata. Se dobbiamo prendere delle persone a tempo, le teniamo dentro così le controlliamo.

Presidente Cappelli. La ringraziamo ancora per questa sua esperienza e gli auguri più belli di buon lavoro.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

21/09/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

21/09/2015

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Redondi

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 07/10/2015 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 22/10/2015

IL RESPONSABILE
F.to Maurizio Redondi

Copia conforme all'originale.

07/10/2015